

L'andamento del commercio estero in provincia di Lucca nel I semestre 2021.

A cura dell'Ufficio Studi, Statistica e Politiche economiche della Camera di Commercio di Lucca

Nel corso dei primi sei mesi del 2021 le vendite all'estero dalla provincia di Lucca hanno raggiunto quota 2.127 milioni di euro, un valore in crescita del +25,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente quando lo scoppio dell'emergenza sanitaria aveva rallentato fortemente gli scambi commerciali internazionali soprattutto nel periodo aprile-giugno.

In Toscana l'incremento degli scambi ha toccato il +32,5%, con forti rimbalzi per molte province che avevano accusato pesanti perdite nella prima parte del 2020, mentre in Italia ha raggiunto il +24,2%.

Il risultato rilevato nel primo semestre del 2021 risulta a ogni modo positivo: rispetto ai primi sei mesi del 2019 le esportazioni della provincia di Lucca risultano più elevate del 5,1%, in Toscana l'aumento tocca il +10,3% mentre a livello nazionale si ferma al +4,1%.

Gli acquisti dall'estero della provincia sono cresciuti del +11,7% nel semestre, attestandosi a quasi 1.012 milioni di euro; migliore la dinamica registrata sia a livello toscano (+24,4%) che nazionale (+24,1%), condizionata dalla forte crescita degli acquisti effettuati dalle province di Arezzo, Massa Carrara e Siena.

A livello settoriale la cantieristica nautica ha esportato natanti per oltre 450 milioni di euro nei primi sei mesi dell'anno, un valore più che triplicato rispetto al 2020, quando però lo slittamento delle consegne di imbarcazioni conseguente al fermo produttivo della scorsa primavera aveva posticipato al terzo trimestre dell'anno la contabilizzazione delle vendite all'estero del settore.

L'industria della carta e cartotecnica ha realizzato vendite all'estero per oltre 410 milioni di euro nel semestre, un valore in calo del -14,5% rispetto allo scorso anno quando la domanda era cresciuta molto per la costituzione di scorte precauzionali; nel dettaglio, le vendite all'estero di *pasta da carta, carta e cartone* sono scese del -6,1% mentre per gli *articoli di carta e di cartone* la flessione ha toccato il -20,0%.

Ha mostrato segnali di ripresa l'industria meccanica, terzo settore provinciale per export con 366 milioni di euro nei primi sei mesi del 2021, mettendo a segno una crescita del +12,2% sul 2020 ma restando ancora al disotto dei livelli del 2019 (393 milioni). Nel dettaglio, le vendite all'estero di *macchine per impieghi speciali* (251 milioni) hanno segnato un incremento del +13,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente quando la caduta aveva toccato i venti punti percentuali.

In forte crescita le vendite all'estero della fabbricazione di materiale elettrico e meccanica di precisione (189 milioni; +43,1%) e dell'industria metallurgica (182 milioni; +37,8%), trascinata al rialzo dalle vendite di rame (145 milioni; +42,5%). In aumento anche l'alimentare e tabacco (162 milioni) che fa segnare un +11,6% grazie all'incremento dell'export di *oli di oliva, semi, etc.* (+10,5%) che rappresenta tre quarti delle vendite del settore. Nel confronto con i primi sei mesi del 2019 si rileva un trend particolarmente positivo delle vendite all'estero di questi settori: la fabbricazione di materiale elettrico riporta un aumento del +25,1%, l'industria metallurgica segna un +28,3%, mentre l'industria alimentare registra un +22,3%.

L'industria lapidea, del vetro e delle pietre estratte l'export (76 milioni) risulta in crescita del +21,4% rispetto al 2020 e poco al di sotto del 2019, mentre l'industria chimica, delle vernici e farmaceutica (66 milioni) ha invece registrato un calo del -19,2% determinato dalla flessione delle esportazioni di prodotti farmaceutici (43 milioni; -32,2%), il valore più basso di sempre nei primi sei mesi degli ultimi anni.

Le esportazioni di prodotti del cuoio e calzature (65 milioni) fanno segnare un recupero del +9,4% rispetto ai primi sei mesi del 2020 (calzature: +10,5%) ma restano ben lontani dai livelli di vendita pre-Covid quando avevano sfiorato i 100 milioni di euro nel semestre.

Crescono anche la gomma e plastica (57 milioni; +9,3%) e il tessile e abbigliamento (24 milioni; +11,9%) che resta però al di sotto di quanto fatto segnare nel 2019 (-15,4%).

L'aumento dell'export provinciale ha interessato particolarmente le vendite verso l'Europa, che sono salite del +14,7% nel periodo gennaio-giugno 2021; le vendite verso l'Area UE27 (post Brexit) sono cresciute del +13,6%, mentre quelle verso l'area extra-UE27 sono salite del +18,0%. L'export verso il continente americano è cresciuto del +19,5%, trascinato al rialzo dal forte incremento registrato dall'America centro-meridionale (verso la quale le esportazioni sono raddoppiate grazie alla ripresa della consegna di natanti e macchinari) mentre l'America settentrionale ha segnato un -6,8%. In aumento le esportazioni verso Asia (+24,1%) e Oceania, mentre sono diminuite le vendite verso l'Africa (-6,8%).

La crescita delle importazioni provinciali (+11,7%) ha interessato particolarmente alcuni settori provinciali quali l'industria chimica, delle vernici e farmaceutica (178 milioni; +11,6%), l'industria alimentare e del tabacco (129 milioni; +20,2%), la meccanica (100 milioni; +34,9%), la fabbricazione di materiale elettrico e meccanica di precisione (48 milioni; +40,4%), la gomma e plastica (21 milioni; +48,4%) e i prodotti agricoli (18 milioni; +44,5%).

Hanno rilevato invece delle diminuzioni gli acquisti dall'estero della carta e cartotecnica, che si sono fermati a 267 milioni di euro nel semestre in calo del -1,2% rispetto all'anno precedente, l'industria metallurgica (97 milioni; -3,9%) con valori comunque superiori a quelli del 2019, il cuoio e calzature (25 milioni; -1,7%), mentre per l'industria lapidea gli acquisti sono scesi del 14,7%.

Gli acquisti dall'estero sono cresciuti sia dall'Europa (+23,4%), grazie all'aumento dalle Aree UE27 (+24,5%) ed Extra-UE27 (+8,4%) che dall'Asia (+21,7%), mentre sono diminuiti sia quelli dal continente americano (-12,2%) che da Africa (-31,8%) e Oceania.